



Prova di accesso
Laurea triennale in Discipline Storiche e Filosofiche
14 settembre 2016

Nome e cognome (in stampatello)

Recapito email

Prova di comprensione di un testo scritto su argomenti attinenti alle discipline del corso.

Testo filosofico

Maurizio Ferraris, *Emergenza*, Einaudi, Torino 2016, pp. 11-13.

Ontologia. Incominciamo con alcune distinzioni essenziali. L'ontologia, quello che c'è, è diversa dall'epistemologia, quello che sappiamo o crediamo di sapere; questa differenza è al tempo stesso una dipendenza del conoscere rispetto all'essere: bisogna che qualcosa sia perché qualcosa venga conosciuto. Senza il sapere ci sarebbero comunque laghi, montagne, epistemologi (intesi come esseri viventi) e numeri dispari, mentre senza l'essere non ci sarebbe alcuna forma di sapere, che è sempre sapere "qualcosa di qualcosa" (τι κατὰ τινός). Questa differenza e precedenza dell'essere rispetto al sapere rappresenta un apriori materiale più forte di qualunque apriori concettuale, ed è altrettanto materiale, e non meno apriori, dell'assioma per cui non esiste un colore senza estensione. Se infatti la conoscenza non si riferisse a qualcosa di altro e precedente rispetto a sé, allora le parole "soggetto", "oggetto", "epistemologia", "ontologia", "conoscenza" e "riflessione" non avrebbero senso, o meglio sarebbero degli inesplicabili sinonimi.

Realtà e verità. Dicevo nel prologo che prima o poi vengono a galla realtà e verità. Questo avrà fatto storcere più di un naso: "Intendi dire che verità e realtà sono la stessa cosa?" Certo che no. La verità ha nei confronti della realtà lo stesso rapporto di differenza e di dipendenza che vige tra epistemologia e ontologia. Lo stato di cose (ontologia) a cui si riferisce la proposizione resta vero indipendentemente da qualunque proposizione, formulazione, conoscenza: Bruto ha salutato Cassio alla vigilia di Filippi (se Bruto ha salutato Cassio), indipendentemente da qualunque testimonianza che ce lo attesti o da qualche conoscenza che ne possiamo avere. Certo, verità e realtà sono entrambe figlie del tempo, ma in due modi differenti: la verità che viene a galla è la scoperta di qualcosa che c'era già ma che non si sapeva (scoperta), mentre la realtà che viene a galla è un aspetto del reale che prima non c'era (emergenza).

Individui e oggetti. Se l'ontologia è composta da individui, l'epistemologia si riferisce a oggetti (*obiectum*: cosa posta di fronte). Questi possono essere degli individui canonici, individui in senso stretto e rigoroso, come avviene nel caso degli oggetti naturali, che esistono nello spazio e nel tempo indipendentemente dai soggetti conoscenti, e in quello degli oggetti sociali, che esistono nello spazio e nel tempo ma dipendentemente dai soggetti conoscenti – in effetti, gli oggetti sociali manifestano una dipendenza generale dai soggetti, però non una dipendenza particolare, non dipendendo da uno specifico soggetto (10 euro non cessano di essere 10 euro se io non so che sono 10 euro). Ma gli oggetti possono anche essere individui atipici, come avviene nel caso degli oggetti ideali che, esistendo fuori dello spazio e del tempo indipendentemente dai soggetti, hanno un modo peculiare di esistenza. Una quarta (e ultima) famiglia di oggetti epistemologici è costituita dagli artefatti, che sono dipendenti dai soggetti quanto alla loro produzione (in questo operando come gli oggetti sociali), ma che (come gli oggetti naturali) possono continuare a esistere anche in assenza di soggetti.

Fenomeni e noumeni. La differenza tra oggetti e individui non va confusa con la differenza tra fenomeni (le cose quali appaiono a noi) e noumeni (le cose quali sono in sé) della filosofia kantiana. Da una parte, proprio il fatto che gli oggetti sociali siano dipendenti da soggetti in modo costitutivo suggerisce che non possiedano un "in sé", di modo che il loro vero essere coincide con il loro apparire, facendo cadere la distinzione tra fenomeno e noumeno. D'altra parte, la circostanza per cui, come abbiamo visto, gli oggetti ideali non sono propriamente individui complica l'ingannevole simmetria fenomeno-oggetto noumeno-individuo: il numero 5 non è certo l'apparenza di una essenza più profonda. Infine, e soprattutto, per ciò che riguarda gli oggetti naturali e gli artefatti, abbiamo dimostrazioni della interazione (tra loro e con altri oggetti naturali e artefatti) tra individui dotati di schemi concettuali e apparati percettivi differenti. Che questa interazione possa aver luogo suggerisce che, per quanto non si stenti a immaginare che una vespa e un umano vedano diversamente un fiore o un *Wiener Schnitzel*, questo dipende da caratteristiche essenziali appartenenti al fiore o al *Wiener Schnitzel*, in forza delle quali l'umano e la vespa possono ingaggiare una battaglia dall'esito incerto per il possesso dell'uno e per il consumo dell'altra.

Etica e ontologia. [...] Anche l'etica ha un rapporto di differenza e di dipendenza nei confronti dell'ontologia: da una parte, è ovvio che l'ontologia (essere) sia diversa dall'etica (dover essere); d'altra parte, però, un'etica senza mondo sarebbe inconcepibile. I valori non cadono dal cielo, emergono dal mondo, basti pensare che il primo valore, il valore dei valori, è proprio il reale, il suo imporsi, il suo chiedere attenzione. La pretesa del valore è di valere, e non c'è niente che rappresenti questa pretesa meglio della presenza di qualcosa che non si può aggirare, e che esige che si facciano i conti con lei. Per questo non è concepibile un'etica senza una ontologia.

Domande di comprensione

Il test è composto da 9 domande di cui 6 con risposta multipla e 3 con risposta aperta.

I punteggi alle domande con risposta multipla vengono così attribuiti:

- risposta corretta: 1 punto;
- nessuna risposta o risposta sbagliata: 0 punti.

Le domande a risposta aperta sono valutate nel seguente modo: 3 punti (ottima), 2 punti (accettabile), 1 punto (non sufficiente), 0 punti (errata o nulla).

La risposta alle domande con risposta multipla va indicata tracciando una crocetta sulla lettera a, b, c, o d che precede l'alternativa prescelta. L'ambiguità annulla la risposta (0 punti).

Domande con risposta multipla

1. Parlando di “apriori” si intende, approssimativamente, piuttosto:
- a. qualche cosa che è, o è vera, per riconoscere la quale non serve attendere conferme da parte dell’esperienza
 - b. qualche cosa che è prioritaria e quindi più importante rispetto a qualcos’altro
 - c. qualche cosa che è caratterizzata da costante apertura
 - d. qualche cosa che precede nel tempo qualcos’altro e lo rende possibile

punti /1

2. Che tipo di rapporto vige tra verità e realtà?
- a. c’è una dipendenza della realtà dalla verità
 - b. c’è una dipendenza della verità dalla realtà
 - c. verità e realtà sono reciprocamente indipendenti
 - d. verità e realtà sono reciprocamente dipendenti

punti /1

3. Che cosa si intende qui con l’affermazione che verità e realtà “sono entrambe figlie del tempo”?
- a. il tempo è un entità metafisica che genera sia la verità che la realtà
 - b. sia la verità che la realtà hanno la loro radice nell’esperienza del tempo
 - c. sia la verità che la realtà hanno la loro radice nel trascorrere del tempo
 - d. è nel trascorrere del tempo che dei soggetti acquisiscono conoscenze o, viceversa, che si sviluppa una nuova realtà

punti /1

4. Un “oggetto sociale”:
- a. dipende da uno specifico soggetto
 - b. ha un modo peculiare di esistenza, fuori dello spazio e del tempo
 - c. non dipende dai soggetti conoscenti
 - d. è caratterizzato da una dipendenza generale dai soggetti

punti /1

5. È proprio della filosofia di Kant:
- a. sostenere che c’è differenza fra oggetti e individui
 - b. distinguere fra le cose quali appaiono a noi e le cose quali sono in sé
 - c. distinguere fra oggetti e fenomeni
 - d. chiamare le cose quali appaiono a noi “noumeni”

punti /1

6. Quale dei seguenti enunciati non è accettato dall'autore?

- a. l'etica riguarda il dover essere
- b. l'etica non appartiene al mondo
- c. valore è qualcosa che pretende di valere
- d. il reale è il primo valore

punti /1

Domande con risposta aperta

7. Perché l'epistemologia si riferisce a oggetti e non a individui? (utilizzare massimo 50 parole)

punti /3

8. Perché 10 euro sono un oggetto sociale? (utilizzare massimo 50 parole)

punti /3

9. In base a che cosa l'autore sostiene che i valori emergono dal mondo? (utilizzare massimo 50 parole)

punti /3

totale punti /15